

Strage di cavalli e puledri in Siberia

La polizia ha aperto un caso penale nel Territorio dell'Altai per la morte di 53 cavalli, ha dichiarato a *Interfax* il dipartimento regionale del Ministero degli Interni russo.

Il caso è stato avviato su richiesta di un residente del villaggio Alekseevka del distretto di Petropavlovsk. Ha riferito di aver trovato i suoi animali morti. La mandria apparteneva alla famiglia di Nikolay Drovkov, ha riferito *Komsomolskaya Pravda*. Secondo il giornale, la maggior parte degli animali morti erano cavalle o puledri. Sono stati trovati tra i villaggi di Solonovka e Kamysheinka, dove pascolavano liberi. Secondo una stima approssimativa, il danno ammonta a circa cinque milioni di rubli.

“Li controlliamo 2-3 volte a settimana. Dovevamo andarci l'altro giorno con un amico, ma la nebbia era aumentata, così abbiamo rimandato il viaggio. E la sera ci hanno già chiamato per dire che i cavalli erano stati uccisi. Sono stati colpiti da cecchini – due colpi esattamente sotto la scapola, sotto il cuore. Questo non è uomo ma una bestia, nemmeno i nazisti facevano queste cose”, ha affermato disperato Drovkov.

Il dipartimento di polizia regionale ha riferito a *Interfax* che era troppo presto per speculare sulla causa della morte dei cavalli prima che siano effettuate le analisi degli esperti. Andrei Podolyan, capo del dipartimento, ha messo sotto

controllo le indagini sul caso.

Secondo *Kommersant*, teppismo e la vendetta sono tra le versioni prioritarie dell'accaduto. Secondo alcune voci, i residenti locali si erano lamentati per come l'agricoltore usava quel territorio per pascolo. Nella primavera del 2021, si era verificato un caso simile. Il capo del dipartimento di polizia del distretto di Ongudai era stato accusato di aver sparato a nove cavalli. Il danno causato ai proprietari degli animali è stato stimato in 1,3 milioni di rubli.